

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
			<b>Titolo</b>	
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
1	2	11/07/2007	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b> MORTI E MALATTIE SOSPETTE, TRA I DIPENDENTI DEL LABORATORIO ANALISI C'È PAURA. OGGI L'INCONTRO - HERA, TAVOLO TRA LAVORATORI E MEDICI	

## Morti e malattie sospette, tra i dipendenti del laboratorio analisi c'è paura. Oggi l'incontro

# Hera, tavolo tra lavoratori e medici

### *Aperta una pratica all'Inail. Si batte la pista del danno biologico*

Il padronato Cgil ha aperto una pratica presso l'Inail sul decesso di Samantha Fabbri, ex dipendente di Unica e poi di Hera, deceduta a soli 30 anni a causa di una leucemia che, in breve tempo, l'ha portata via all'affetto dei suoi cari. Alcuni dipendenti dell'azienda che verranno presto spostati nei nuovi laboratori ad alta tecnologia di via Balzella (ad un chilometro dai locali dove

lavorava la ragazza) hanno scritto un esposto in Procura perché temono un legame tra il decesso della donna (altri due dipendenti si sono ammalati in giovane età) e l'ambiente di lavoro. Sospetti assolutamente infondati secondo Hera che ieri ha risposto all'articolo pubblicato su "La Voce" in cui i dubbi di alcuni lavoratori sono stati raccontati. A rassicurarli, sostiene la ditta, i numerosi controlli fatti da Hera proprio per la tutela della sicurezza e della salubrità di tutti i locali dove i lavoratori stazionano. Nell'esposto arrivato alla magistratura si sostiene anche che alcuni oggetti si siano ossidati senza che questo possa essere spiegato dal normale ciclo climatico. Proprio oggi si terrà una riunione tra medici e responsabili della sicurezza sul lavoro di Hera.

FORLÌ - (It) Il patronato della Cgil ha aperto da tempo una pratica all'Inail per il prematuro decesso di Samantha Fabbri, che lavorava alla LCM, "Laboratorio chimico merceologico", attivo dal 1999 circa al 2003 e poi passata alle dipendenze di Hera. L'azienda, dopo l'esposto anonimo di alcuni dipendenti sulle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, però, rassicura tutti i lavoratori e afferma che "i dettagliati e certificati controlli svolti con continuità hanno accertato le condizioni di salubrità degli ambienti di lavoro citati" (di via Correcchio e via

Balzella, dove verranno trasferiti i nuovi e moderni laboratori) e ribadisce "l'assoluta attenzione non solo al corretto svolgimento dei processi produttivi, ma anche e soprattutto alle tematiche ambientali e di salute dei lavoratori". Ma la preoccupazione dei dipendenti non si è conclusa con l'esposto e, infatti, questa mattina si incontreranno alla sede di Hera i medici competenti e i responsabili lavoro per la sicurezza, a discutere delle analisi svolte e delle loro valutazioni a riguardo. Per il momento, la pratica aperta all'Inail (l'istituto na-

zionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) per la possibilità che la leucemia che ha colpito Samantha possa essere considerata una malattia professionale ha avuto esito negativo perché, spiega l'Inca Cgil, non è una compresa nelle tabelle di riferimento dell'istituto. Bisogna perciò che sia la stessa Inca Cgil a fornire una precisa documentazione che provi che esista davvero un collegamento tra il decesso della ragazza e l'ambiente in cui lavorava. Si batterà probabilmente anche la strada del danno biologico, che riguarda, una

volta verificata però l'ipotesi di partenza, i danni a tutte le sfere personali, da quella lavorativa fino a quella delle relazioni sociali, che possono essere stati provocati da una malattia contratta sul luogo di lavoro. Alla base dell'esposto non c'è solo la tragica scomparsa di Samantha, a 30 anni e nel giro di pochi mesi, ma anche le malattie occorse ad altri due dipendenti, uno alle dipendenze dello stesso laboratorio (una società partecipata al 67% da Unica, la municipalizzata inglobata in Hera nel 2002) e l'altra, invece, di Cesena.